

Cisl

"Mancano i medici di famiglia Serve al più presto un intervento strutturale"

VITERBO

■ "Denunciamo da anni la carenza di medici di medicina generale, la fotografia resa dal **Gimbe** lancia un allarme ancora più preoccupante, serve subito un intervento strutturale". A dirlo è Luciana Cois, segretaria generale della Cisl Medici, all'indomani della pubblicazione del rapporto che evidenzia una carenza ormai diffusa e destinata ad aumentare negli anni a venire: mancano 5.700 medici di famiglia, ai quali da

qui a 2028 si uniranno secondo le stime della Fondazione 8.180 pensionamenti.

"Ci sono stati errori di programmazione, questa carenza deriva da scelte e dinamiche legate al numero chiuso - aggiunge Pasquale Speranza, coordinatore nazionale dei medici di medicina generale della Cisl - Detto questo, come riempire le case di comunità se la maggior parte dei medici sono a massimale orario? Così è difficile mettere in atto la fase attuativa del de-

creto ministeriale 77". Ma i problemi non sono finiti: "Si tratta di una professione sempre meno attrattiva per la quale è importante avviare intanto una specifica formazione universitaria, aumentare le retribuzioni e poi intervenire sul carico di lavoro. All'assistenza ai pazienti, infatti, si unisce il gravoso problema della burocrazia che con il digitale, paradossalmente, è persino aumentata e assorbe quasi più tempo di quello speso in ambulatorio".



Peso:13%